



aveva il numero 75 ed era allocato in piazza Camana nella caserma intitolata alla Medaglia d'oro al Valor Militare Ten. Col. di Fanteria Giuseppe Trombone de Mier, con giurisdizione sulle provincie di Novara e VCO.

Il loro motto era "Metodo ed Anima" e dipendevano, in via gerarchica, dalla Regione Militare Nord Ovest, tramite il 17mo Comando Militare di zona.

I Distretti Militari compivano le funzioni di reclutamento anche per il personale dell'Aeronautica. La Marina invece vi provvedeva con organi propri denominati Capitanerie di Porto.

L'ordinamento interno era costituito in Comando, Ufficio Reclutamento, Ufficio Matricola (articolato in Matricola Ufficiali e Matricola Sottufficiali e Truppa) Ufficio Forza in Congedo (articolato in Ufficiali e Sottufficiali-Truppa), Ufficio Amministrazione, Ufficio Sanitario e Reparto Servizi.

Venerdì 19 novembre Anniversario della costituzione dell'Intendenza Generale di Guerra dell'Esercito Sabauda oggi denominata Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano

A cura del Gen. Luigi Paglia

Il 30 dicembre 1997, con decreto ministeriale n. 490, il Corpo di Amministrazione (costituito nel 1860 per la gestione dei fondi e il mantenimento dell'Esercito Sabauda) e il Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano (costituito nel 1873) furono disciolti nell'ambito della più ampia riorganizzazione delle Forze Armate. Il 1° gennaio 1998, i due Corpi furono unificati, costituendo il Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano.

Oggi, con l'attuale emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dell'epidemia di Covid19 e sue varianti, il Corpo di Commissariato, con grande spirito di sacrificio, sta garantendo il pieno supporto amministrativo e logistico alle unità delle Forze Armate, facendo onore ai suoi anni di storia e di tradizioni, come testimoniano le numerose ricompense concesse individualmente e alla Bandiera di Guerra.

In particolare sono da menzionare le due Medaglie d'Oro al Valor Militare: Maggiore di Amministrazione Oreste Salomone e Tenente di Amministrazione Rodolfo Betti.

Il primo, avendo conseguito il brevetto di 1° grado sui monoplani Blériot XI, si distinse in terra d'Africa e nel 1916 pilotando un Caproni effettuò un fantastico volo su Lubiana (Slovenia) impressionando tutto il mondo. Con il grado di Maggiore di Amministrazione fu assegnato al campo di Padova e le sue "ali" solcarono i cieli di giorno e di notte. Il 2 febbraio 1918 i cieli di Levico e Caldonazzo videro per l'ultima volta passare "l'angelo".

Il secondo, nominato Sottotenente di Amministrazione avendo frequentato la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento di Spoleto, compì il servizio di prima nomina presso vari Reggimenti qui in Italia fino a quando il suo Reggimento della Divisione Perugia non fu dislocato in Albania per circa un anno. Promosso Tenente, dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, partecipava con il proprio Reggimento alla guerriglia contro i Tedeschi. Catturato insieme ad altri ufficiali, venne escluso, perché appartenente ai servizi, da coloro che dovevano essere fucilati. Ma con fierezza, preso il posto di un altro ufficiale, intimava ai massacratori: "Voglio cadere dove è caduto il mio Colonnello" immolando la sua giovane vita al grido di "Viva l'Italia" (Monte Gallarate, Albania, ottobre 1943).

Patrono: Beata Vergine Maria della Divina Provvidenza.

Si celebra il terzo sabato di dicembre.

Domenica 21 novembre. Santa Maria Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma dei Carabinieri



Il Milite Ignoto

Al termine della Prima Guerra Mondiale che aveva registrato 650 mila perdite umane, il Col. di Artiglieria Giulio Douhet, direttore del settimanale "Dovere", ebbe l'idea di onorare il Milite Ignoto. E cioè che la salma di un soldato sconosciuto, caduto sul fronte italiano, fosse tumulata nel Pantheon e qui celebrata a rappresentare i sacrifici e gli eroismi di morti e dispersi durante quella guerra, identificando in essa le spoglie mai ritrovate del marito, del figlio, del padre.

Molte Nazioni avevano preceduto l'Italia.

A Londra il Milite Ignoto venne tumulato nella [Westminster Abbey](#); quello francese sotto l'[Arco di Trionfo](#); quello belga davanti alla [Colonna del Congresso](#); l'americano nel [Arlington National Cemetery](#). Anche la Germania, nazione perdente della guerra, aveva provveduto all'interno di un corpo di guardia del XIX secolo, la [Neue Wache](#).

Una proposta di legge fu approvata l'11 agosto 1921 e l'incarico della designazione della salma e delle onoranze funebri fu affidato al Ministro della Guerra, Luigi Gasparotto.

Il Ministro emanò disposizioni dettagliate in ordine a: esumazione della salma, cerimonia funebre nella Basilica di Aquileia, trasferimento a Roma. Per l'esecuzione di tali disposizioni fu nominata una commissione presieduta dall'Ispettore per le onoranze ai Caduti in guerra. Fu aggregato alla commissione, senza farne parte, don Pietro Nani che aveva collaborato alla realizzazione del Cimitero degli Invitti a Redipuglia.

La commissione, alla fine delle ricerche svolte "nei tratti più avanzati dei principali campi di battaglia", scelse 11 salme certamente non identificate che furono poste in 11 bare identiche. Si stabilì che una donna fosse chiamata a designare quella del Milite Ignoto. Si pensò inizialmente alla madre di due figli dispersi in guerra, uno dei quali decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare; poi che si dovesse scegliere una popolana; infine si decise per Maria Bergamas, madre dell'irridento Sottotenente Antonio Bergamas.

Le 11 bare furono deposte dagli automezzi trasportatori e portate a spalla all'interno del tempio dove, dal capitolo della Basilica e senza l'intervento di oratori ufficiali, fu impartita l'assoluzione. Le bare furono sistemate a sinistra e a destra dell'altare maggiore sopra dei grandi catafalchi. Al centro della navata fu messo un cenotafio che avrebbe accolto la bara prescelta.

Erano presenti tutte le autorità politiche e militari. Con loro il Comandante della 3° Armata, Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, il Duca Invitto.

Al termine delle esequie, dopo la benedizione delle bare, quattro decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare e i componenti della commissione si avvicinarono a Maria Bergamas e la accompagnarono verso le bare. Nel silenzio della Basilica, si potevano udire i sommessi singhiozzi dei presenti. Lo stesso Ministro della Guerra e il Duca Invitto avevano gli occhi



umidi di pianto.

Maria Bergamas, giunta davanti all'altare, si inginocchiò, portò la mano sul cuore, guardò le altre mamme, passò in rassegna le bare, si fermò davanti alla penultima e chiamando a gran voce il nome del figlio abbracciò quel feretro. La tensione dei presenti fin qui trattenuta raggiunse il culmine e dalla folla si levarono voci strazianti e pianto diretto. Le campane



Treno del Milite Ignoto in partenza da Aquileia

suonarono rintocchi gravi, mentre alcuni cannoni posti sul piazzale della basilica esplosero colpi d'onore a salve. Sul sagrato, la banda della Brigata Sassari intonava per la prima volta l'inno degli Onori ai Caduti: la Leggenda del Piave. La salma prescelta venne sollevata da quattro decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare e venne posta dentro un'altra cassa con l'interno di zinco. Sul coperchio venne fissata una teca, una medaglia commemorativa e un'alabarda. Il sarcofago fu poi posto su un affusto di cannone trainato da sei cavalli bianchi bardati a lutto. Dietro si formò un corteo che si diresse alla stazione ferroviaria. Il treno speciale aveva un pianale dove era stato fissato un altro affusto di cannone sul quale fu deposta la bara del Milite Ignoto. I presenti salutarono e il treno si mosse. Il convoglio si fermò in tutti i Comuni toccati dal suo tragitto. Lungo la rete ferroviaria, il popolo ne attese con commozione il passaggio, inginocchiato presso i binari. Ovunque furono lacrime,



Il carro del Milite Ignoto



Il treno del Milite Ignoto in viaggio per Roma

preghiere e tanti fiori. Il treno raggiunse Roma il 2 novembre. Alla stazione Termini si erano radunate tutte le bandiere, i labari di tutti i Reggimenti che avevano preso parte al conflitto e i gonfaloni dei Comuni decorati al Valor Militare. Un lungo corteo accompagnò il feretro alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri in piazza dell'Esedra. Il rito funebre fu breve e al termine il tempio fu aperto alla devozione dei romani. Le cronache giornalistiche raccontano di una mamma che chiedeva di aprire la bara perché, ne era certa, dentro c'era suo figlio.

La cassa con i resti mortali del Milite Ignoto fu portata a braccia fuori dal tempio e sistemata su un affusto di cannone. Un altro lungo corteo la scortò lungo via Nazionale fino a piazza Venezia. Quando giunse alla base della scalea, fu dato l'ordine alle truppe schierate di presentare le armi, mentre gli alfieri inchinavano le bandiere. Regine e principesse presenti alla cerimonia piangevano mentre re e principi sull'attenti a stento trattenevano le lacrime. Il sarcofago fu deposto sulla pietra tombale e il Re appuntò sulla bandiera che sovrastava il coperchio la Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al Milite Ignoto. Al rullo di tamburi la bara fu posta dietro la lastra di marmo che subito fu chiusa.

Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al Milite Ignoto

«Degno figlio di una stirpe e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria.»

24 maggio 1915 - 4 novembre 1918

Credits: [Le immagini di questa pagina sono tratte dal film Fango e Gloria di Leonardo Tiberi \(2014\)](#)



Filmati storici disponibili in rete



Sulla pagina dell'Archivio Luce è pubblicato il filmato dedicato alla ricorrenza del centenario de [Il Milite Ignoto](#).

Nella stessa pagina è disponibile anche una rassegna fotografica storica intitolata [Il milite ignoto a Roma, 4 novembre 1921](#)



La storia del Milite Ignoto è stata trattata anche dal film *Fango e Gloria - La Grande Guerra* a regia di Leonardo Timperi.

[Link al trailer ufficiale del film Fango e Gloria](#)



La scelta di Maria

è un docu-drama storico del 2021 co-scritto e diretto da Francesco Miccichè, ed è dedicato alla figura di Maria Bergamas, la donna italiana che fu scelta in rappresentanza di tutte le madri che avevano perso un figlio durante la prima guerra mondiale, e che decise chi, tra undici caduti, ne sarebbe divenuto il simbolo

[Il film sarà trasmesso in prima visione su Rai 1 il 4 novembre 2021 alle ore 21:15](#)



L'INIZIATIVA

Testo di E.H.

Il mondo aggiudica i suoi primi premi, sia in danaro che in onori, solo a chi possiede una gran qualità: lo spirito d'iniziativa. Che cos'è lo spirito d'iniziativa? Semplice: è fare la cosa opportuna senza che nessuno te lo dica.

Dopo quelli che fanno la cosa senza che nessuno glielo dica, vengono quelli a cui basta dire qual è la cosa da farsi perché subito la facciano. Essi ricevono grandi onori, ma la paga non è sempre adeguata.

Vengono poi quelli che prima di muoversi se lo fanno dire due volte: essi non ricevono onori e intascano una piccola paga.

Vengono poi ancora quelli che fanno la cosa opportuna solo quando il bisogno li spinge avanti a calci, e questi ricevono indifferenza anziché onori e un'elemosina per paga. Essi passano la maggior parte del tempo a scaldare la sedia, lamentandosi della loro sfortuna.

Infine, a un gradino ancora più basso, c'è il tipo che non vuole fare la cosa opportuna neppure quando qualcuno va da lui a spiegargli come si fa e gli sta vicino per accertarsi che lo faccia: costui è sempre disoccupato e riceve il disprezzo che si merita, a meno che non sia un figlio di papà, nel qual caso il destino aspetta pazientemente all'angolo con un randello felpato.

A quale categoria appartieni?



Attività di Sezione

IRONSIDE 2021
DEDICATA AI
Centenario del "Milite Ignoto"
1921-2021

15, 16 e 17 ottobre 2021
Bousson (To) - Caserma "Monginevro"
Brigata Alpina "Taurinense"



Anche la VI Edizione dell'esercitazione IRONSIDE si è conclusa con grande soddisfazione dei partecipanti e degli organizzatori.

La Nostra Sezione impegnata nell'esercitazione con nome in codice "Mamba", è tornata a testa alta con un riconoscimento per il suo operato che spicca sulla nostra parete dei trofei.

